

La fossa biologica è dimensionata e costruita in base a quanto indicato dalla seguente legislazione:

- Dal supplemento alla Gazzetta Ufficiale del 21 febbraio 1977 – Ministero dei Lavori Pubblici – comitato dei Ministri per la tutela delle acque dell'inquinamento “criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all’art. 2, lettera b), d) ed e), della legge 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall’inquinamento.
- Dalla Legge 10 maggio 1976, n. 319 “Norme per la tutela delle acque dall’inquinamento” Legge Merli (1) e successive modifiche ed integrazioni.
- Dal D.LGS 152/1999 recante disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.
- Dal D.LGS 152/2006 "Norme in materia ambientale" parte terza norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.
Vengono date le definizioni di
 - a) "abitante equivalente": il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno;
 - b) "trattamento primario" cioè il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo fisico ovvero chimico che comporti la sedimentazione dei solidi sospesi, ovvero mediante altri processi a seguito dei quali il BOD5 delle acque reflue in arrivo sia ridotto almeno del 20% prima dello scarico e i solidi sospesi totali delle acque reflue in arrivo siano ridotti almeno del 50%.
- Dal supplemento ordinario n. 30 della Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4 febbraio 2008 - Ministero delle Infrastrutture - D.M. 14 gennaio 2008, recante “Nuove norme tecniche per le costruzioni”.
- T.U. “Norme tecniche per le costruzioni” Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 30 marzo 2005.